

L'indagine "Vivere in Svizzera" festeggia i suoi 20 anni!

Newsletter 2018

Editoriale

Cara/o partecipante,

Con questa newsletter vorremmo ringraziarla di cuore per la Sua partecipazione e il Suo regolare impegno nello studio "Vivere in Svizzera". Cogliamo anche l'occasione per annunciarle che l'istituto di sondaggio M.I.S. Trend la contatterà verso fine agosto per realizzare una nuova intervista. Come in passato, anche quest'anno contiamo su di Lei!

La partecipazione di quest'anno ha un senso particolare in quanto **celebriamo i 20 anni dell'indagine "Vivere in Svizzera"**. La prima edizione si è svolta nel 1999 e per alcuni di voi quella che arriverà tra qualche settimana sarà la ventesima intervista. A seconda dell'anno della prima intervista (1999, 2004 o 2013), questa potrebbe invece essere la quindicesima o la sesta intervista.

In effetti, in vent'anni, sono stati aggiunti altri due campioni composti da nuove economie domestiche (uno nel 2004 e l'altro nel 2013) per completare e compensare le persone che si sono ritirate. In ogni caso, siamo sempre molto felici di avervi con noi e lo siamo ancora di più nell'anno del nostro anniversario!

La newsletter di questo particolare anno si focalizza su di voi, i partecipanti e le partecipanti dell'inchiesta. Senza di voi l'indagine "Vivere in Svizzera" non esisterebbe. Per questa speciale occasione, abbiamo incontrato due famiglie ed abbiamo discusso insieme di due questioni che le presenteremo nelle pagine seguenti. La prima questione riguarda la composizione della loro economia domestica e in particolare i cambiamenti più importanti avvenuti da quando rispondono alle nostre domande. La seconda questione riguarda le loro impressioni sulla partecipazione a questa grande indagine.

Alla fine di questa newsletter, presenteremo l'utilità dell'indagine "Vivere in Svizzera" e qualche statistica sugli avvenimenti che hanno interessato diverse economie domestiche negli ultimi 20 anni.

Sperando che questo *portrait* dell'indagine "Vivere in Svizzera" susciti il Suo interesse, ci teniamo a ringraziarla nuovamente per la Sua preziosa collaborazione.

Il team "Vivere in Svizzera"



© rawpixel - Pixabay

Per ulteriori informazioni sull'indagine:

Potete consultare il nostro sito internet www.swisspanel.ch oppure scrivere un'email all'indirizzo seguente: swisspanel@fors.unil.ch

Sul sito internet www.mistrend.ch troverà ulteriori informazioni sull'istituto di sondaggio M.I.S. Trend che la contatta ogni anno e con il quale collaboriamo dal 1999.

Se ha delle domande relative alla Sua intervista telefonica, può contattare il numero gratuito seguente: **0800 800 246**.



Leben in der Schweiz
Vivre en Suisse
Vivere in Svizzera

FORS 
explore.understand.share.

Due famiglie nell'universo delle economie domestiche in Svizzera

Le due economie domestiche intervistate per questa newsletter hanno la loro configurazione specifica e non riflettono la diversità delle molteplici situazioni esistenti in Svizzera. Nonostante ciò, speriamo trovi il percorso di questi/e partecipanti interessante e chissà che non scopra dei punti in comune con la Sua economia domestica. Qui di seguito la loro situazione e gli eventi più marcati vissuti dall'inizio della loro partecipazione all'indagine.

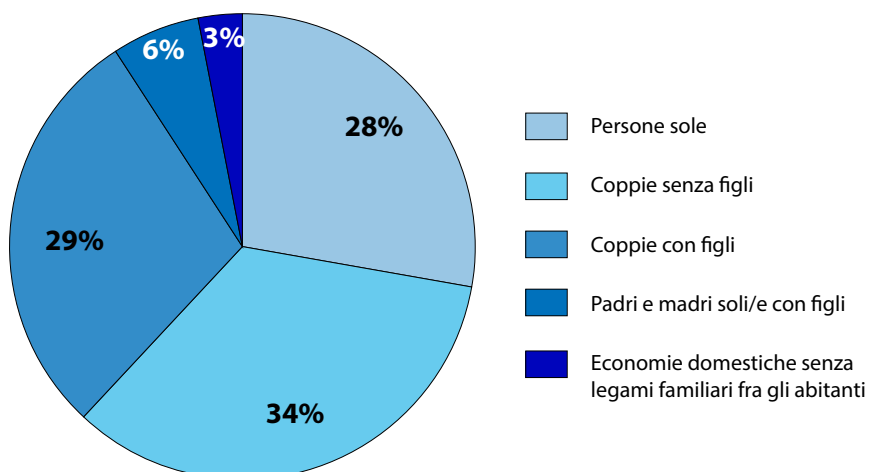
La prima economia domestica vive in Svizzera romanda ed è attualmente composta da una coppia non sposata con due figli di 8 e 11 anni, e un gatto. La composizione di questa famiglia però non è stata sempre la stessa. All'inizio la signora viveva da sola, poi col passare del tempo la famiglia si è ingrandita, prima con l'arrivo del partner e poi con i figli. Nel corso degli anni in cui hanno partecipato, diventare genitori e traslocare sono stati due dei più grandi cambiamenti vissuti della coppia. Inizialmente vivevano in un appartamento situato nel centro di una grande città, poi la famiglia ha deciso di "avvicinarsi agli alberi" traslocando in una casa in periferia.

La seconda economia domestica vive nella Svizzera tedesca ed è composta da una coppia sposata con tre figli di età compresa tra gli 11 e i 16 anni. La signora ha partorito lo stesso anno della loro prima partecipazione all'indagine e l'anno scorso il figlio più grande ha risposto per la prima volta al questionario individuale. Anche per questa coppia le nascite dei figli sono state degli avvenimenti marcati. I cambiamenti importanti non sono però finiti qui ed altri sono attualmente in corso: da un lato, il marito è appena diventato indipendente ed ha aperto un negozio che combina la riparazione e la vendita di biciclette con la sua professione d'origine: l'oreficeria; dall'altro lato, il loro figlio maggiore è appena entrato nella vita attiva seguendo un apprendistato di architetto paesaggista.



Come accennato precedentemente, queste due famiglie non sono rappresentative dell'insieme delle economie domestiche in Svizzera. In effetti, il grafico sotto, mostra che solo 29% delle economie domestiche che partecipano all'indagine "Vivere in Svizzera" sono delle coppie con figli. Più in generale, questo grafico mostra la diversità delle economie domestiche che partecipano e rispondono all'indagine "Vivere in Svizzera". Il tipo di economia domestica più rappresentato è quello delle coppie senza figli (34%). È inoltre molto frequente vivere da solo/a (più di una economia domestica su quattro segue questa composizione).

Distribuzione dei tipi di economie domestiche



Partecipazione all'indagine "Vivere in Svizzera"

Le economie domestiche incontrate apprezzano la partecipazione all'inchiesta e ne vedono l'utilità per la popolazione in generale. Tutto ciò malgrado il fatto che la nostra indagine richieda un certo investimento per rispondere a domande che non si adattano sempre alla situazione particolare di ogni famiglia.

Tra le agende ben riempite, gli imprevisti e le numerose sollecitazioni commerciali di altri istituti di sondaggio, non è sempre facile "trovare il momento giusto" per rispondere alle nostre domande. Malgrado una certa reticenza all'inizio, i membri delle due economie domestiche incontrate hanno alla fine apprezzato lo scambio di domande e risposte e hanno voglia di continuare ancora per molti anni. Dopo qualche edizione, entrambe constatano inoltre di sapere alcune domande a memoria. Queste due famiglie dichiarano di essere così a loro agio da poter anticipare le risposte ed essere addirittura più veloci degli intervistatori.

Le due economie domestiche interrogate ritengono che abbia senso partecipare a questa indagine perché valutano importante seguire l'evoluzione delle condizioni di vita in Svizzera. "Come sta la Svizzera? Come si sente la popolazione? E come evolve e cambia nel tempo?". Tali domande sono del tutto legittime per queste due famiglie.

Ciononostante, alcune domande, o piuttosto le risposte proposte, possono a volte essere frustranti. Una difficoltà menzionata dalla signora romana concerne la sua situazione professionale: il suo tasso di attività e i suoi redditi irregolari

rientrano difficilmente nelle categorie standard proposte dall'indagine. "Dopo un po' si sa che certe domande sul lavoro presentano dei problemi" precisa. La signora è così gentile da avvertire ogni volta la persona che la interroga per cercare la soluzione migliore alla sua situazione particolare. Per la coppia svizzero-tedesca sono piuttosto le domande relative agli avvenimenti successi durante l'anno a causare problemi. Le difficoltà iniziano con "quando e quante volte dall'ultima intervista". Ricordarsi, per esempio, il numero di visite mediche quando si sta bene non è molto evidente. Un'altra domanda problematica evocata dalla donna è quella relativa alle sue intenzioni riguardo ai figli: "Abbiamo tre bambini ed ogni anno mi domandano se ne voglio altri. Avendo 45 anni credo di aver risposto alla domanda" ci dice ridendo.

In effetti, in un questionario standard, ci sono sempre delle domande che non sono del tutto appropriate per la situazione specifica ed unica di ogni economia domestica o di ogni individuo. Malgrado queste difficoltà, i riscontri annuali con gli intervistatori e le intervistatrici ci permettono di adattare continuamente il questionario per renderlo migliore e più calzante per ogni situazione possibile.



Qual è l'utilità dell'indagine "Vivere in Svizzera"?

Grazie alla Sua partecipazione regolare, possiamo raccogliere abbastanza informazioni per studiare diversi aspetti della vita in Svizzera, come per esempio le condizioni di vita e la salute. Ripor-tiamo qui di seguito qualche esempio di statistiche sugli eventi successi alle persone che hanno partecipato alla nostra indagine negli ultimi vent'anni.

In tutto, 22'645 persone hanno partecipato almeno una volta all'indagine "Vivere in Svizzera" e 1'461 persone hanno partecipato a tutte le sue edizioni. Le risposte raccolte da M.I.S. Trend sono sempre tras-messe sotto forma anonima a FORS, il Centro di competenze svizzero in scienze sociali ospitato presso l'Università di Losanna. FORS mette quindi i dati a disposizione della comunità scientifica al fine di permettere delle analisi o dei paragoni a livello regionale, nazionale e internazionale. La varietà delle tematiche abordate dall'indagine interessa diversi specialisti in scienze sociali, come sociologi, econo-misti, politologi, o ancora psicologi. In effetti, uno dei punti forti di questa indagine è proprio quello di suscitare l'interesse di discipline diverse che collaborano per ricostruire le molteplici sfaccettature della realtà svizzera.

4

Oltre a fornire "una foto di ciò che accade" in Svizzera, l'indagine alla quale partecipa ogni anno permette di seguire l'evoluzione sia a livello delle economie domestiche sia a livello degli individui che la compon-gono. L'inchiesta "Vivere in Svizzera" è impressionante non solo per il numero di partecipanti, ma anche per il numero di avvenimenti rari osservabili nella vita di una persona. Inoltre, il fatto che l'indagine sia ripetuta negli anni ci permette di studiare le conseguenze che questi avvenimenti hanno sulle persone intervistate e sulla società in generale. L'inchiesta consente, per esempio, di seguire l'entrata nella vita attiva dei giovani adulti dopo aver compiuto una formazione, di valutare come la nascita di un figlio o di una figlia trasformi l'organizzazione delle diverse famiglie, o ancora di capire perché la reintegrazione professionale è facile per alcune persone ma difficile per altre.

